

FONTE: SCUOLA DON ORIONE

UN MOTIVO IN PIU' PER DIFENDERE E VALORIZZARE LE SCUOLE DEI PICCOLI COMUNI!

Boom di ragazzi sui banchi, scatta l'allarme per le classi pollaio



L'incremento della popolazione scolastica si sente fortemente alle elementari: più 21.049. Ma anche alle superiori: più 13.384. Il boom viene frenato dal dato delle scuole medie, che il prossimo settembre vedrà una flessione degli iscritti pari a 7.727. È un dato rilevante, che accelera in realtà un percorso di crescita che dura da cinque anni di fila, secondo le rilevazioni del Miur. Dal 2008 al 2013 il numero degli iscritti è aumentato di 56.486 studenti (+0,8% complessivo) e sul quinquennio resta molto forte l'accelerazione alle elementari (59.362 in più, +3,7%), una crescita più contenuta alle medie (10.079, +0,4%) mentre il calo qui si vede invece alle scuole superiori: 12.955 alunni in meno (-0,5%). I demografi, ma anche i dirigenti dell'Istruzione di lungo corso, imputano questa generale crescita scolastica alla forte immigrazione straniera pre-crisi, ovvero fino al 2008. D'altro canto l'ultimo censimento ha registrato 59 milioni e 433 mila residenti in Italia (la cifra più alta di sempre) a fronte di 250 mila italiani in meno. Il dato generale è attribuibile all'onda degli stranieri, che oggi superano i quattro milioni. E così accade nella scuola, che sempre più riceve figli di extracomunitari. Il paese a due facce vede — come ha sottolineato il sito di Tuttoscuola — il crollo della scolarità al Sud e un aumento potente degli iscritti negli istituti lombardi (65 mila alunni in più negli ultimi cinque anni) e in Emilia Romagna (+10 per cento). Nell'Italia meridionale, isole comprese, nel quinquennio si sono registrati 148 mila alunni in meno. La flessione demografica di quell'area, tutt'altro che nuova, è costante e gli esperti prevedono che continuerà ancora per molto tempo, senza risparmiare nessuna regione. Basilicata, Calabria ma anche il Molise hanno picchi negativi tra il 7% e il 9%. Negli istituti superiori di alcune aree del Sud la decrescita formativa ha superato il 10%, e questo è un grave sintomo di dispersione scolastica. Fra l'altro, il ministero è in grave disagio perché al prosciugamento dei ragazzi iscritti non corrisponde una fuoriuscita di insegnanti. Nelle classi calabresi e molisane c'è un insegnante ogni 17 ragazzi, in Emilia Romagna uno ogni 21. Nello stesso periodo considerato, i cinque anni che arrivano al 2013, in tutto il Centro-nord si è registrato un deciso incremento: 88 mila scolari in più nel Nord Ovest, 76 mila nel Nord Est, 41 mila in più nelle regioni centrali. Più che un'immigrazione scolastica interna, meridionali che salgono con le famiglie nel produttivo Settentrione, anche qui siamo in presenza di uno spostamento di immigrati verso il Nord Italia dopo il primo approdo: i bambini-ragazzi in età scolare seguono, ovviamente, i loro genitori in cerca di un lavoro.

ALLARME CLASSI POLLAIO

Scritto da Paola Trivella

Domenica 10 Febbraio 2013 14:43 - Ultimo aggiornamento Domenica 10 Febbraio 2013 14:45

Con la crescita scolastica dell'Italia centro-settentrionale prossima ventura, sono inevitabili e prevedibili gli effetti sulle classi da chiudere o aprire, le strutture scolastiche da ridurre o ampliare (gli accorpamenti). Si segnalano in crescita le classi pollaio, quelle dove si stipano oltre trenta alunni. Nel 2010 le classi "over 30" in Italia erano 2.108 (su 350 mila), pari allo 0,6%, dato in salita. Le proiezioni sulla stagione 2013-2014 fanno immaginare il superamento della soglia dell'un per cento con le classi pollaio stimate intorno a quattromila. Fra l'altro, una sentenza del Consiglio di Stato e tre del Tar del Molise hanno fissato il tetto, oltre il quale una classe diventa un pollaio, a quota 25. Fissando lo spazio per alunno in 1,96 metri quadrati a testa. Il Miur ha già fatto sapere che, per i vincoli posti dalla legge, il prossimo anno non potrà esserci un aumento dei posti (e quindi delle classi). Gli ultimi record della scuola italiana —42 alunni allo scientifico D'Assisi di Roma, 37 alunni di cui due disabili in un istituto tecnico di Colleferro, nell'hinterland della capitale, 41 in un tecnico di Fucecchio — saranno probabilmente infranti.

(la Repubblica, 5 febbraio 2013)